



*Consiglio regionale della Calabria*

# IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



GUIDA INTRODUTTIVA



*Consiglio regionale  
della Calabria*

**URP** UFFICIO RELAZIONI  
CON IL PUBBLICO

*...il servizio al cittadino  
per informare, ascoltare ed orientare...*

[www.consiglioregionale.calabria.it/urp](http://www.consiglioregionale.calabria.it/urp)

Via Cardinale Portanova - 89123 Reggio Calabria • Tel. 0965.28109 - Fax 0965.880725

**Orario d'apertura:** da lunedì a venerdì: 10,00 - 12,30 • martedì e mercoledì: 16,00 - 17,30

Call Center

Numero Verde  
**800.695.905**



## PRESENTAZIONE

Questa agevole guida si propone di favorire l'incontro tra i cittadini calabresi e l'amministrazione regionale.

La guida, di dimensioni volutamente ridotte, offre un quadro del percorso istituzionale.

Si è voluto dare un segnale evidente della diversa attenzione che le Istituzioni hanno verso i cittadini, nella consapevolezza che solo un'amministrazione completamente aperta alle loro esigenze può stabilire un rapporto di credibilità e collaborazione.

Nella nostra Regione ogni conquista ed ogni momento di crescita hanno conosciuto percorsi difficili, spesso tortuosi e lunghi. Vale anche per la "casa dei calabresi", quale appunto vuole essere questa sede. Una casa che ha fondamenta profonde ma che ha anche bisogno di essere più sentita e più vissuta. Questa può essere un'occasione per cominciare a farlo.

La conoscerete da vicino, visitandone le sale più prestigiose, gli ambienti e gli spazi che la caratterizzano. Ogni sala ha un nome che rievoca momenti della storia della nostra terra, spesso duri e difficili ma comunque caratterizzanti.

Il Palazzo, dopo una campagna di consultazione, è stato intitolato a Tommaso Campanella, grande filosofo del 1500.

**RICCARDO BARBUCCI**

*Dirigente del Settore Relazioni Esterne  
Consiglio regionale della Calabria*

# INDICE

Presentazione .....	pag. 1
La Regione .....	» 3
L'Ente .....	» 4
Lo Statuto .....	» 4
Il gonfalone .....	» 5
Il Consiglio regionale .....	» 6
<i>Il Presidente del Consiglio - L'Ufficio di Presidenza - I Consiglieri regionali</i> .....	» 7
<i>I gruppi consiliari - La Giunta per il Regolamento - La Giunta delle Elezioni</i>	
<i>Le Commissioni consiliari permanenti - Organizzazione amministrativa</i> .....	» 8
Attività del Consiglio .....	» 9
<i>Mozione, interpellanza, interrogazione, ordine del giorno</i> .....	» 10
L'iniziativa popolare .....	» 10
Il Presidente e la Giunta regionale .....	» 11
La sede .....	» 12
Tommaso Campanella .....	» 13
Il percorso .....	» 15
Sala Consiliare Francesco Fortugno .....	» 16
Aula Giuditta Levato .....	» 17
Aula Commissioni Antonio Acri .....	» 18
Sala Nicholas Green .....	» 19
Sala Federica Monteleone .....	» 20
Biblioteca del Consiglio .....	» 21
<i>Biblioteca dell'Identità Calabrese</i> .....	» 23
Auditorium Nicola Calipari .....	» 24
Il Mito, la Fede, le Radici .....	» 25
<i>Tommaso Campanella - Scilla</i> .....	» 25
<i>La Fata Morgana - San Francesco che attraversa lo Stretto di Messina</i> .....	» 26
<i>San Giorgio - 'Ncuddàmula cu cori</i> .....	» 27
<i>Zaleuco - L'assassinio di Giuditta Levato</i> .....	» 28
Artisti .....	» 29
<i>Mike Arruzza - Stellario Antonio Baccellieri - Maurizio Carnevali</i> .....	» 29
<i>Michele Di Raco - Leo Pellicanò - Andrea Valere</i> .....	» 30
Il Giardino .....	» 31

## LA REGIONE

La Calabria è una regione del sud Italia con una popolazione di due milioni di abitanti. Confina a nord con la regione Basilicata ed a sud, separata dal mare dalla Sicilia, è bagnata dal mar Ionio e dal mar Tirreno.

Le Province calabresi sono 5: Catanzaro (città capoluogo, sede della Giunta regionale), Reggio Calabria (sede del Consiglio Regionale), Cosenza, Crotona e Vibo Valentia.

La Calabria ha un territorio prevalentemente montuoso e collinare, mentre la superficie pianeggiante è del 9%. Dal punto di vista geologico, è una delle regioni più antiche ed ha il maggior numero di chilometri di coste, dopo la Sicilia e la Sardegna. Il clima calabrese è di tipo mediterraneo lungo le coste e quasi di tipo alpino nelle zone montane più alte. La regione è ricca di vegetazione in particolare nelle aree della Sila, dell'Aspromonte e delle Serre.

La storia e la cultura della Calabria sono legate alle diverse dominazioni che si sono succedute nel corso dei secoli le cui influenze costituiscono un complesso mosaico di usi, abitudini sociali, forme dialettali ed una gastronomia che comprende diversi piatti tipici.

Il sistema delle vie di comunicazione è buono, nella regione sono presenti stazioni ferroviarie, porti ed aeroporti d'importanza nazionale.

L'economia vede la prevalenza del settore dei servizi, in particolare nelle aree urbane più popolate, seguono le attività dell'industria e dell'agricoltura.

La Calabria, ai nostri giorni, si presenta come una regione che punta ad obiettivi di crescita attraverso l'impegno costante della società civile e delle istituzioni.



## L'ENTE

Le venti Regioni italiane, 15 a statuto ordinario (tra cui la Calabria) e 5 ad autonomia speciale, trovano il fondamento delle loro funzioni nella Costituzione repubblicana.

Previste nel 1948, con l'art. 114 della Costituzione, vengono concretamente avviate, dal punto di vista politico-amministrativo, nel 1971 con l'approvazione degli statuti regionali a seguito della legge Scelba (1962). Nel 2003 importanti modifiche alla Costituzione italiana portano ad una "nuova stagione degli Statuti regionali".

Le Regioni costituiscono un tassello essenziale del processo con cui l'Ordinamento statale attua il più alto grado di decentramento. Ai sensi dell'art. 121 della Costituzione sono Organi della Regione: il Consiglio Regionale, la Giunta Regionale ed il suo Presidente.

## LO STATUTO

Il nuovo Statuto della Regione Calabria, approvato con legge regionale n. 25 del 19 ottobre 2004, nasce al fine di favorire la più ampia convergenza delle forze politiche ed il coinvolgimento di tutti i cittadini calabresi. Si basa sul concetto di autonomia della Regione nell'unità della Repubblica e nell'ambito dell'Unione Europea in un contesto di regionalismo federale.

Elemento costitutivo della Regione non è solo il territorio ma, soprattutto, le comunità residenti nelle cinque province. Infatti, fin dai primi articoli, si indica la centralità dei cittadini, delle comunità e collettività calabresi nella gestione della Regione, evidenziando gli strumenti di partecipazione popolare ed il ruolo conferito agli enti locali.

Tra gli elementi di novità:

- a) il riconoscimento dei diritti delle fasce deboli della popolazione mediante il superamento delle cause che determinano disuguaglianze e disagi;
- b) il principio di sussidiarietà;
- c) la realizzazione di un sistema integrato di servizi per tutti i cittadini e, in particolare, per le persone che vivono situazioni di disagio, favorendo l'associazionismo e le attività di volontariato;
- d) la partecipazione popolare anche per la verifica dell'azione dei poteri pubblici;

e) la salvaguardia e valorizzazione delle tradizioni popolari calabresi.

La legge di revisione statutaria approvata l'8 ottobre 2009 ha introdotto alcune modifiche volte a: contestualizzare i principi fondamentali ivi contenuti, semplificare gli organi di carattere amministrativo e razionalizzare la forma di governo regionale. Tra le ragioni alla base delle modifiche: l'esigenza di adeguare lo Statuto alle recenti indicazioni della giurisprudenza della Corte Costituzionale sulle funzioni ed i compiti della Consulta Statutaria, la necessità di contenere i costi di gestione dell'amministrazione regionale e di migliorare l'organizzazione dei rapporti tra maggioranza e minoranza.

Tra le modifiche si segnalano:

- a) l'introduzione di nuovi principi in tema di contrasto all'attività delle organizzazioni mafiose, di protezione dell'ambiente e salvaguardia del territorio e di rispetto dei diritti inviolabili delle persone, in particolar modo degli immigrati;
- b) l'abolizione, nell'ottica della semplificazione degli organi amministrativi, del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro (art. 56), della Consulta dell'ambiente (art. 7), nonché della Consulta Statutaria (art. 57);
- c) la flessibilità del numero dei consiglieri regionali, qualora sia richiesto dal sistema elettorale, per agevolare la formazione di maggioranze stabili; l'aumento del numero dei membri esterni della Giunta regionale, fissato in quattro; la sostituzione degli Assessori, componenti del Consiglio Regionale, con supplenti e l'istituzione della figura del Sottosegretario.

## IL GONFALONE

Il gonfalone della Regione Calabria ha lo sfondo blu ed uno stemma centrale diviso in 4 quadrati. Sullo stemma compaiono i seguenti simboli: in alto il pino laricio, in basso una colonna con capitello dorico, a sinistra la croce bizantina e a destra una croce potenziata. Questi simboli, stilizzati, riassumono le radici culturali della Calabria.



## IL CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale è l'Organo rappresentativo della società calabrese. È composto dai consiglieri eletti dai cittadini che durano in carica cinque anni.

Esercita il potere legislativo e le altre funzioni ad esso attribuite dalla Costituzione e dallo Statuto; stabilisce l'indirizzo politico della Regione e svolge funzioni di indirizzo e controllo sulla Giunta regionale.

Le sedute del Consiglio si tengono nell'Aula consiliare e sono aperte al pubblico.

La sede è ubicata a Reggio Calabria nel Palazzo intitolato all'insigne filosofo Tommaso Campanella.



## IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Presidente rappresenta il Consiglio che convoca e presiede assicurandone la regolarità ed il buon funzionamento. Il Presidente dirige e modera la discussione, assicura l'ordine e l'osservanza del Regolamento; concede la facoltà di parola, pone le questioni, stabilisce l'ordine delle votazioni, chiarisce il significato del voto e ne annunzia il risultato; provvede al regolare andamento dei lavori del Consiglio; tutela le prerogative ed assicura l'esercizio dei diritti dei consiglieri regionali. Inoltre convoca e presiede l'Ufficio di Presidenza, la Conferenza dei Presidenti di Gruppo e la Giunta del Regolamento; sovrintende alle funzioni attribuite ai Segretari – Questori.

Il Presidente, per l'esercizio delle funzioni attribuitegli dallo Statuto e dalla legge, è organo della Regione, emana decreti, rappresenta in giudizio il Consiglio regionale in tutte le controversie attinenti l'esercizio dell'autonomia contabile e funzionale dell'Assemblea nonché in quelle riferite ad atti monocratici a lui imputabili. Viene eletto a maggioranza dei due terzi dei componenti del Consiglio. Se dopo due scrutini nessun candidato ottiene la maggioranza nel terzo, da tenersi nel giorno successivo, è sufficiente la maggioranza dei voti dei Consiglieri regionali. Resta in carica trenta mesi ed è rieleggibile.

## L'UFFICIO DI PRESIDENZA

L'Ufficio di Presidenza collabora con il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle funzioni dell'Assemblea. È composto dal Presidente, da due Vice presidenti (di cui uno in rappresentanza delle opposizioni) e da due Segretari-Questori (uno scelto dall'opposizione).

All'Ufficio di Presidenza spettano tutte le decisioni importanti per il funzionamento del Consiglio. È organo della Regione, dura in carica trenta mesi ed è rieleggibile.

## I CONSIGLIERI REGIONALI

I Consiglieri regionali rappresentano l'intera comunità calabrese e non possono essere chiamati a rispondere per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle loro funzioni. Ogni consigliere può presentare interrogazioni, mozioni, interpellanze e progetti di legge.

## I GRUPPI CONSILIARI

I Consiglieri si organizzano in Gruppi ai quali sono forniti gli strumenti ed i mezzi necessari per lo svolgimento delle loro funzioni politiche. Sono composti da almeno tre membri, il numero può essere inferiore se gli stessi rappresentano liste che alle elezioni regionali raggiungano il 4% dei voti.

## LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

La Giunta per il Regolamento del Consiglio regionale propone le modifiche e le integrazioni al Regolamento interno del Consiglio che si ritengano opportune.

Esprime anche il parere su interpretazioni del regolamento.

## LA GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta delle elezioni riferisce all'Assemblea sui titoli di ammissione, di ineleggibilità ed incompatibilità dei consiglieri.

## LE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

Il Consiglio regionale istituisce Commissioni permanenti competenti su determinate materie o temporanee (speciali) per l'esame di particolari problemi o progetti di legge. Le Commissioni esaminano preventivamente i progetti di legge e gli altri provvedimenti di competenza del Consiglio. Dopo averli esaminati li sottopongono all'esame ed all'approvazione dell'Assemblea. Le Commissioni svolgono funzioni di controllo sull'attività amministrativa degli uffici della Regione, degli enti e delle aziende da essa dipendenti e ne riferiscono al Consiglio.

## ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Il Segretariato Generale coordina le attività delle aree sulla base delle indicazioni dell'Ufficio di Presidenza. Fornisce assistenza al Presidente, all'Ufficio di Presidenza ed agli altri Organi interni dell'Assemblea per il compimento delle attività del Consiglio.

## ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO

La principale funzione del Consiglio regionale è quella legislativa. Il Consiglio regionale è perciò detto anche “Assemblea legislativa”.

La legge, prima di essere tale, segue un procedimento detto “iter legislativo”.

L'iniziativa della legge regionale compete alla Giunta regionale, a ciascun Consigliere regionale, a ciascun Consiglio provinciale, a ciascun Consiglio comunale dei capoluoghi di provincia, a non meno di tre Consigli comunali la cui popolazione sia complessivamente superiore ai diecimila abitanti, agli elettori della regione (almeno cinquemila) nonché al Consiglio delle Autonomie locali.

I progetti di legge devono essere presentati alla Segreteria del consiglio per la loro ammissibilità. Successivamente vengono assegnati dal Presidente del Consiglio alla Commissione Consiliare competente per materia ed al Comitato per la qualità e la fattibilità delle leggi.

Le Commissioni esaminano ed approvano la proposta di legge e la trasmettono all'Aula.

Il progetto di legge, eventualmente modificato attraverso la presentazione di emendamenti, viene discusso in Consiglio che lo approva votandolo articolo per articolo e con votazione finale.

L'ultima fase è quella della promulgazione da parte del Presidente della Giunta e dell'entrata in vigore dopo la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.



## MOZIONE, INTERPELLANZA, INTERROGAZIONE, ODG

La **MOZIONE** è una proposta formulata da uno o più consiglieri, al fine di promuovere una decisione del Consiglio regionale che dia alla Giunta indirizzi di comportamento o direttive su determinate materie di competenza regionale. Si presenta per iscritto al Presidente del Consiglio che la trasmette alla Giunta.

L'**INTERPELLANZA** consiste nella domanda scritta, presentata al Presidente del Consiglio, rivolta da uno o più consiglieri regionali alla Giunta per conoscere i motivi della sua condotta su determinati aspetti dell'azione politica o per sollecitare spiegazioni su atti amministrativi. Le interpellanze, iscritte all'Ordine del Giorno del Consiglio, vengono illustrate in aula.

L'**INTERROGAZIONE** consiste nella domanda scritta, presentata al Presidente del Consiglio, rivolta da uno o più consiglieri regionali al Presidente della Giunta per avere informazioni o spiegazioni su un determinato argomento o per sapere se e quali provvedimenti siano stati o si intendano adottare in determinate situazioni. I Consiglieri devono specificare se chiedono una risposta scritta o orale.

L'**ORDINE DEL GIORNO** è un documento che uno o più Consiglieri propongono al Consiglio in concomitanza con la trattazione di specifici argomenti.

## L'INIZIATIVA POPOLARE

I cittadini possono rivolgere **PETIZIONI** al Consiglio regionale per chiedere provvedimenti legislativi o amministrativi o per esporre comuni necessità.

La Regione può promuovere la partecipazione di tutte le componenti della Comunità calabrese al fine di realizzare una democrazia compiuta e lo sviluppo civile delle popolazioni attraverso i referendum.

I **REFERENDUM POPOLARI** possono essere abrogativi o consultivi. Sono abrogativi se indetti per l'abrogazione totale o parziale di una legge o di un regolamento regionale. Sono invece consultivi quando i cittadini vengono chiamati a pronunciarsi su argomenti d'interesse regionale.

## IL PRESIDENTE E LA GIUNTA REGIONALE

Sono tra i compiti del **PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**:

- rappresentare la Regione;
- dirigere la politica della Giunta di cui è responsabile;
- nominare e revocare gli Assessori;
- attribuire o revocare gli incarichi all'interno della Giunta;
- effettuare le nomine di competenza della Giunta, con deliberazione della medesima;
- porre la questione di fiducia davanti al Consiglio regionale, con l'assenso della Giunta;
- presentare al Consiglio con delibera della Giunta i disegni di legge e ogni altro provvedimento di iniziativa della stessa;
- promulgare le leggi regionali ed indire i referendum previsti dallo Statuto.

Inoltre il Presidente, secondo quanto stabilito dalla recente Legge di revisione statutaria, può nominare fino a due sottosegretari per farsi coadiuvare nello svolgimento dei compiti inerenti al mandato. I sottosegretari partecipano alle sedute della Giunta pur non essendone componenti.

La **GIUNTA REGIONALE** è l'organo esecutivo della Regione.

La Giunta concorre alla determinazione ed attuazione dell'indirizzo politico-amministrativo della Regione ed opera collegialmente.

Il Presidente ripartisce tra gli Assessori l'esercizio delle funzioni per settori organici di materia.

La Legge Regionale n. 25 del 2009 ha dettato norme per lo svolgimento di elezioni primarie per la selezione dei candidati all'elezione di Presidente della Giunta regionale. Ciò per promuovere e favorire la partecipazione democratica dei cittadini al processo di selezione dei candidati alla Presidenza della Giunta regionale, tramite lo strumento delle "elezioni primarie", quale modalità di partecipazione diretta degli elettori alla selezione delle candidature presentate dai partiti e dai gruppi politici organizzati, che hanno intenzione di presentare liste elettorali per l'elezione del Consiglio regionale.



## LA SEDE

La sede del Consiglio regionale è situata nella zona a nord del centro storico della città di Reggio Calabria ed è stata costruita su un'area di 23 mila metri quadri, dove prima si trovava una caserma dell'Esercito Italiano.

La costruzione ha forme moderne ed è costituita da strutture collegate tra loro da passerelle metalliche. Al centro dell'edificio si trova una piazza su cui sorge sostenuta da pilastri di cemento armato, l'Aula del Consiglio regionale.

L'edificio dà una sensazione di solidità per via dei materiali usati per la costruzione come cemento e acciaio.

Sono 36 mila metri quadri di superficie distribuiti su otto piani, incluso il garage sotterraneo. Il progetto è stato realizzato da un gruppo di lavoro, sotto la direzione dell'architetto Gimigliano.

L'edificio è dotato di impianti tecnologici modernissimi, di ampi spazi verdi, garage, bar e ristorante. Gli interni sono composti da locali spaziosi e luminosi.

La sua grandezza, le sue forme, i riflessi di luce creati dalle sue ampie vetrate, offrono una piacevole vista.

Il nome del Palazzo, intitolato a Tommaso Campanella, è stato scelto dopo una consultazione popolare.

## TOMMASO CAMPANELLA

Giovan Domenico Campanella (Tommaso da frate) nacque a Stilo (RC) il 5 settembre 1568.

Il padre era un ciabattino povero e analfabeta che non poteva permettersi di mandare i figli a scuola in quanto gli studi erano riservati alla classe agiata. Campanella ascoltava dalla finestra le lezioni del maestro del paese, segno precoce di quella volontà di conoscenza che non l'abbandonò per tutta la vita.

Più che la vocazione religiosa, fu il desiderio di seguire corsi regolari di studi e di abbandonare un destino di miseria a indurlo, a tredici anni, ad entrare nell'ordine Domenicano del convento di Placanica. Prese i voti nel convento di San Giorgio Morgeto e divenne frà Tommaso. Successivamente andò a Nicastro dove si dedicò agli studi sulla logica aristotelica ed a Cosenza dove approfondì gli studi di Teologia.

I conventi della Calabria di quel tempo erano ambienti di intellettuali e di studiosi illuminati. Frà Tommaso si dedicò alla lettura delle opere di Bernardino Telesio e rimase attratto, in particolare, dalla concezione empirica del mondo, secondo cui la natura poteva essere studiata con i mezzi posseduti dall'uomo, con i sensi e con l'esperienza. Per queste sue letture venne accusato di eresia e sottoposto alle imposizioni della Santa Inquisizione. Campanella si ribellò agli ordini del Tribunale ed incominciò a viaggiare soggiornando in alcune regioni italiane, sempre perseguitato dalla Santa Inquisizione, subendo dal 1592 al 1597 arresti, processi, torture e lunghi periodi di isolamento in convento. Costretto a rientrare in Calabria, non si arrese ed esortò il popolo a ribellarsi contro l'oppressione degli spagnoli. Di nuovo arrestato ed incarcerato a Napoli, fingendosi pazzo, riuscì ad evitare la pena di morte ma fu condannato all'ergastolo. Campanella trascorse 27 anni in prigione a Napoli, durante la detenzione scrisse numerose opere, e, grazie a Papa Urba-



no VIII, che intercedette personalmente presso Filippo IV di Spagna, fu liberato e portato a Roma ove per cinque anni fu consigliere del Papa per le questioni astrologiche.

Nel 1634 a seguito di nuove accuse, Campanella, aiutato dal Cardinale Barberini, fuggì in Francia. Alla corte di re Luigi XIII, con l'aiuto del cardinale Richelieu, pubblicò "La città del sole" la sua opera più importante.

Morì il 26 maggio del 1639 nel convento domenicano di Saint Honoré. Pubblicata nel 1602, "La città del Sole" descrive una società collettivista,

basata sulla comunione dei beni, dove tutti gli uomini hanno pari dignità, i figli vengono allevati in comune senza distinzioni fra maschi e femmine, le leggi sono brevi e chiare e non esistono pene detentive. Insomma una società del primo cristianesimo, dove non c'è individualismo, non esistono egoismi, non c'è guerra (perchè non ha ragione di esserci), dove il male è cancellato dalla solidarietà, dalla fratellanza e dall'amore.

La vita e le opere di Campanella rappresentano un messaggio nuovo per la società di quei tempi, la tendenza a progettare idealmente e non solo, il cambiamento delle condizioni economiche e sociali e l'impegno, a rischio della propria vita, di realizzare le proprie idee di giustizia sociale, rimanendo un esempio per migliorarsi come uomini e come cittadini.



## IL PERCORSO

Nelle sale del Consiglio regionale si svolge una parte importante della vita sociale, economica e politica della Calabria. A cominciare dalla più prestigiosa, che ospita le riunioni del Consiglio regionale e che, in occasioni particolari, si apre a momenti istituzionali di notevole spessore.

Qui si forma la volontà popolare. Qui il dibattito, spesso inevitabilmente forte, mette a confronto le varie anime politiche della nostra terra. Ma questa sede, soprattutto, è l'officina che trasforma in legge e quindi in regola civica, il risultato del dibattito politico.

Quello che segue è un percorso che vi condurrà a conoscere da vicino la “casa dei calabresi”. Le sale hanno nomi che rievocano momenti della storia della nostra terra, spesso duri e difficili, ma caratteristici della nostra identità.



## SALA CONSILIARE FRANCESCO FORTUGNO

L'AULA CONSILIARE è situata nel “cuore” dell'edificio del Consiglio regionale. È intitolata all'on. Francesco Fortugno, vice presidente del Consiglio regionale, barbaramente assassinato da mano mafiosa il 16 ottobre 2005.

La sala ha forma cubica e gradinate su cui trovano collocazione i banchi della Presidenza e della Giunta. Sui due lati contrapposti si trovano i banchi dei consiglieri e, di fronte a questi, i banchi dei resocontisti, dei giornalisti e del pubblico. La capienza dell'aula è di circa 200 posti a sedere, così distribuiti: 94 destinati alla Presidenza, alla Giunta ed ai Consiglieri, circa 30 ai giornalisti e resocontisti e 78 al pubblico. Sono previste le postazioni per gli addetti alle riprese televisive ed agli impianti audiovideo.

Di notevole pregio i rivestimenti di legno variegato. Al centro del pavimento insiste come decoro il logo della Regione.

L'Aula è cablata, dotata dei più moderni sistemi di sicurezza e di un impianto elettronico per l'espressione del voto palese. Tutte le attività che si svolgono dentro l'Aula sono monitorate e registrate automaticamente.

Attorno alla Sala del Consiglio ruotano ambienti ed uffici, strutture e sale che ospitano i vari momenti della vita dell'Assemblea regionale.



## AULA GIUDITTA LEVATO

La sala prende il nome da una fiera donna calabrese, martire delle lotte sociali avvenute in Calabria alla fine della seconda guerra mondiale. Nata a Calabricata, frazione di Sellia Marina in provincia di Catanzaro, Giuditta Levato era una contadina che, come tanti altri appartenenti alle classi emarginate calabresi, aveva partecipato all'assegnazione delle terre in seguito ai



provvedimenti di legge del ministro calabrese all'Agricoltura Fausto Gullo, che prevedevano la distribuzione delle terre incolte alle organizzazioni contadine come cooperative e leghe. Di solito, preceduti da una fanfara, centinaia di contadini (donne, uomini e bambini), armati di attrezzi da lavoro si recavano sulle terre incolte tolte ai latifondisti, per praticare su di esse le prime colture. Gli agrari rispondevano a queste manifestazioni pagando uomini che spesso aggredivano i contadini. Il 28 novembre del 1946, a Calabricata Giuditta Levato, in stato di avanzata gravidanza e già madre di due figli, venne uccisa dal guardiacaccia di un agrario con un colpo di fucile al ventre. Giuditta Levato si era recata insieme ad altre donne su un terreno assegnato in concessione alla cooperativa di Calabricata per impedire che un grosso possidente del luogo facesse arbitrariamente ed illegalmente mettere a coltura la zona richiesta dai contadini. La sua fine tragica rappresenta uno dei tanti episodi gravi e dolorosi che videro dal 1945 al 1950 protagonisti i contadini calabresi, i quali mostrarono la volontà e la capacità delle classi povere di rompere un sistema di oppressione, umiliazione, dolore e fame con l'unico desiderio di far restituire la terra a coloro che con sacrificio la lavoravano. Giuditta Levato aveva preso coscienza della propria condizione di sfruttata, combattendo la battaglia per liberare se stessa e la sua gente dal bisogno, purtroppo fino all'estremo sacrificio.

Sulla lapide che la ricorda sono scritte queste parole: "uccisa dal piombo di un agrario per dare pane ai suoi figli e terra e lavoro ai contadini".

## AULA COMMISSIONI ANTONIO ACRI

L'AULA COMMISSIONI è un'ampia sala attrezzata, direttamente collegata con la sala Consiliare. Ospita le riunioni delle Commissioni, dei Gruppi consiliari o dei comitati ristretti che, in occasione di particolari dibattiti politici, possono riunirsi mentre l'aula sospende i suoi lavori per trovare intese sul loro andamento. Viene utilizzata anche per le conferenze stampa.

Il 21 dicembre 2009 l'Aula è stata intitolata al Consigliere regionale Antonio Acri, recentemente scomparso. La decisione è stata unanimemente adottata dalla Conferenza dei Capigruppo consiliari. Nel corso dell'VIII Legislatura, Acri ha ricoperto l'incarico di Presidente del Comitato per la qualità e la fattibilità delle leggi.

Nella sala si trova l'opera pittorica il “Giardino di Adone” realizzata dall'artista reggino Leo Pellicanò. L'opera, rimasta incompiuta per la prematura morte dell'autore, è formata da 46 pannelli che si incastrano tra loro come in un puzzle. Si ispira ai vasi di coccio dell'antica Atene in cui si seminavano piante erbacee che crescevano e morivano rapidamente. L'artista paragona ad esse la vita dell'uomo per indicarne la brevità. Campeggiano nell'opera una serie di figure allegoriche che rappresentano i vizi e le virtù dell'uomo. Nei documenti dell'artista è stato rinvenuto l'elenco delle figure allegoriche presenti nel dipinto, con la relativa interpretazione filosofica: *Mete* “ubriachezza”; *Apedia* “ignoranza”; *Filantia* “amor proprio”; *Colacia* “adulazione”; *Lete* “oblio”; *Misoporia* “pigrizia”; *Edoné* “piacere”; *Anoia* “dissennatezza”; *Trifé* “mollezza”; *Como* “allegria”; *Pno* “sonno”.



## SALA NICHOLAS GREEN

Nicholas Green era un bambino statunitense. Fu assassinato alla tenera età di nove anni sull'autostrada A3, Salerno - Reggio Calabria. Il 27 settembre 1994 l'automobile su cui viaggiava, insieme ai genitori, fu scambiata accidentalmente per quella di un gioielliere. I rapinatori, tentando un furto, uccisero il bambino. Quando morì i genitori chiesero all'ospedale di poter donare gli organi che furono trapiantati a sette italiani.

L'evento fece molto scalpore perché all'epoca la donazione degli organi non era una prassi comune in Italia. Questo gesto contribuì ad aprire il dibattito ed a far aumentare gli episodi di donazione in tutto il Paese.

Dalla vicenda fu tratto un film per la televisione, "Il dono di Nicholas".

In seguito alla donazione degli organi, i suoi genitori ricevettero la medaglia d'oro al merito civile. La motivazione: "Cittadini statunitensi, in Italia per una vacanza, con generoso slancio ed altissimo senso di solidarietà disponevano che gli organi del proprio figliolo, vittima di un barbaro agguato sull'autostrada Salerno - Reggio Calabria, venissero donati a giovani italiani in attesa di trapianto. Nobile esempio di umanità, di amore e di grande civiltà".

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha indetto un concorso per ragazzi in memoria di Nicholas Green. Nell'ambito del concorso, che si svolge da diversi anni, è stata incisa una canzone dal titolo "Ricordando Nicholas".

Nel disimpegno antistante la sala si trova un monumento donato dalla famiglia Green, composto da sette campane a forma di colombe (una per ogni organo donato) che simboleggiano la pace e l'elevazione dello spirito umano attraverso la donazione degli organi. La scultura, in bronzo, è stata realizzata dallo scultore statunitense Bruce Hasson. Ricorda quella collocata a Bodega Bay, in California (dove Nicholas ha vissuto la sua breve vita) ed è stata realizzata con il metallo delle armi sequestrate ai mafiosi.





## SALA FEDERICA MONTELEONE

Federica Monteleone era una ragazza di Vibo Valentia, una studentessa modello. Scompare, a soli sedici anni, nel gennaio del 2007 per i postumi di un'operazione chirurgica. I genitori della ragazza, con grande coraggio, decisero la donazione degli organi, lottando con tutti i mezzi a disposizione per opporsi al rifiuto del magistrato. Alla fine saranno donate solo le cornee. Nonostante ciò il gesto ebbe una rilevante eco a livello nazionale, contribuendo a sensibilizzare nella coscienza sociale l'importanza delle donazioni e dei trapianti.

Il Presidente nazionale della Croce Rossa Italiana le ha conferito il diploma di benemerita, con medaglia di prima classe alla memoria. La medaglia ricorda l'impegno a favore della donazione degli organi ed il contributo profuso nel segnalare l'importanza della donazione delle cellule staminali del cordone ombelicale. Su impulso dei genitori della ragazza, per continuare le battaglie della giovane prematuramente scomparsa, è nata la fondazione "Federica per la vita" avente scopi socio – sanitari. A lei è dedicata questa sala.

La sala ha un ingresso autonomo, ma collegato con l'altro corpo del Palazzo. Vi si accede dalla via Cardinale Portanova.

In seguito alla chiusura del Museo Nazionale della Magna Grecia per ristrutturazione, la Sala Monteleone ospita, dal 23 dicembre 2009, il laboratorio di restauro dei Bronzi di Riace. Inoltre, sono in esposizione diverse opere importanti come: il Kouros, la Testa del Filosofo, la Testa di Basilea, i Dioscuri di Locri, il gruppo acroteriale del tempio dell'area Marafioti di Locri ed alcuni sarcofagi pregiati rinvenuti sempre nell'area magnogreca.

## BIBLIOTECA DEL CONSIGLIO

La BIBLIOTECA nasce nel 1973, dopo l'istituzione dell'Assemblea legislativa, per fornire un supporto all'attività del Consiglio regionale e soddisfare le esigenze di documentazione, consultazione e ricerca dei Consiglieri regionali.

A seguito dell'approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza nel 2003 del nuovo Regolamento, è divenuta una struttura aperta al pubblico sia attraverso la consultazione di testi in sede, sia tramite il prestito interbibliotecario; dispone di sale lettura dove è consentito l'uso di computers portatili personali.



La Biblioteca si ispira ai principi contenuti nel Manifesto Unesco sulle biblioteche pubbliche e fa parte del Sistema Bibliotecario Regionale.

È divisa nelle sezioni: Multidisciplinare, Giuridica ed Identità calabrese.

La sezione Multidisciplinare (Sala A) ha circa 40.000 volumi (il più antico dei quali risale alla seconda metà del 1600 "*Historia dè Svevi nel conquisto dè Regni di Napoli e di Sicilia per l'Imperatore Enrico Sesto*" scritto da Don Carlo Calà) e consta di sottosezioni in relazione alle seguenti discipline: Architettura, Comunicazione, Economia, Filosofia, Letteratura, Politica, Psicologia,



Religione, Scienze, Scuola e Medicina, Servizi sociali e Statistica; sono consultabili, altresì, 32 riviste di cultura generale.

La sezione Giuridica, la cui costituzione risale al 4 gennaio 1988, anche se l'acquisto dei primi testi da parte dell'Ente è del 1972, contiene oltre 9.000 volumi suddivisi nelle seguenti sezioni: Diritto Agrario, Diritto Amministrativo, Diritto Civile, Diritto Costituzionale, Diritto degli Enti Locali, Diritto Industriale, Diritto Internazionale, Diritto del Lavoro, Diritto Penale, Diritto Privato e Commerciale, Diritto Pubblico, Diritto Regionale. Ai volumi devono aggiungersi 80 riviste giuridiche, raccolte di legislazione europea, statale e regionale, Bollettini Ufficiali Regionali e Gazzette Ufficiali italiane ed europee.

È possibile accedere a banche dati di carattere giuridico sia su Cd-Rom sia on-line visitando il sito istituzionale: [www.consiglioregionale.calabria.it/biblioteca](http://www.consiglioregionale.calabria.it/biblioteca).

Per garantire un più ampio raggio di fruibilità dei servizi l'orario di apertura è previsto sia di mattina (dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 13) sia di pomeriggio (martedì e mercoledì dalle 16 alle 18).

## BIBLIOTECA DELL'IDENTITÀ CALABRESE

La Biblioteca dell'Identità Calabrese è una biblioteca pubblica che si rivolge alla generalità dei cittadini, inaugurata il 14 giugno 2007 ed ubicata in un salone sito al piano terra Corpo A2 del Palazzo.

La sezione contiene circa 6500 volumi, che raccontano la vita e la storia della Calabria e testimoniano la sua cultura.

Inoltre, la Biblioteca custodisce una sezione dedicata ai libri di pregio, vero e proprio excursus in diverse epoche storiche, tra cui sono da segnalare il “*Codex Purpureus Rossanensis*” in edizione anastatica, evangelario greco miniato di origine mediorientale, probabilmente portato in Calabria, tra l’VIII e il IX secolo, dai monaci melchiti fuggiti a causa delle persecuzioni subite durante il periodo iconoclasta e le guerre tra arabi e bizantini, “*La Flora (horae beatae mariae virginis)*”, riproduzione di uno splendido libro d’ore del XV secolo raffigurante con molta probabilità il libro di preghiere appartenuto o comunque dedicato a Carlo VIII, re di Francia ed il “*Christophorus Columbus*”, opera commemorativa per il V Centenario della scoperta del Nuovo Mondo (1492–1992) accentrata attorno alla figura dell’Ammiraglio Cristoforo Colombo, stampata su carta appositamente fabbricata con il 100% di cotone e la riproduzione in filigrana della firma dell’Ammiraglio, la copertina è impreziosita da un bassorilievo opera del Maestro Aldo Macor, fusa con la tecnica della “Cera Persa” in bronzo.

All’interno del salone si trova un arazzo tessuto interamente a mano dagli artigiani di San Giovanni in Fiore (CS) nel 1800. L’arazzo costituisce un vero e proprio reperto storico dell’arte tessile tradizionale calabrese.



Libri e riviste collocati nella biblioteca dell’identità calabrese sono liberamente consultabili e possono essere dati in prestito agli utenti.

Le nuove acquisizioni -pubblicazioni monografiche e periodiche- sono volte a documentare la storia calabrese politica, sociale, culturale ed ambientale.

## AUDITORIUM NICOLA CALIPARI

L'AUDITORIUM è la struttura più capiente e più “giovane” in quanto è stata inaugurata il 30 marzo del 2005. Porta il nome di Nicola Calipari, agente dei servizi segreti, eroe buono e generoso, orgoglio dei calabresi onesti, morto durante la sua ultima missione in Iraq.

Calipari, nato a Reggio Calabria il 23 giugno del 1953, era sposato e padre di due figli. Funzionario del Sismi, rimase ucciso in Iraq il 4 marzo del 2005. Nel corso di una sparatoria avvenuta nei pressi dell'aeroporto di Bagdad dopo la liberazione della giornalista Giuliana Sgrena, fece scudo alla giornalista con il suo corpo per proteggerla dai proiettili del “fuoco amico”. Nicola muore per portare a termine il suo compito di fedele servitore dello Stato, quello Stato in cui aveva creduto fin da giovane e che aveva scelto di servire fino in fondo. Fino a far dono di sé, della propria vita.



L'intitolazione dell'Auditorium alla sua memoria consente a tutti i calabresi di ringraziarlo per la sua dedizione alle istituzioni che ha rappresentato, per l'esempio di uomo generoso, il suo altruismo e la sua dignità, per i valori trasmessi, che lo hanno reso uno dei migliori figli di questa terra.

L'Auditorium è uno spazio moderno, elegante ed ipertecnologico, dotato di sofisticati impianti di insonorizzazione. Adatto all'approfondimento delle varie espressioni artistiche ha una capienza di circa 600 posti a sedere con uno dei settori riservato ai soggetti diversamente abili. È realizzato con raffinate rifiniture in parquet e sedili in pelle. Gli impianti di teletrasmissione sono in fibre ottiche. I sistemi di ripresa audiovideo e le apparecchiature per le traduzioni simultanee sono tra i più avanzati.

## IL MITO, LA FEDE, LE RADICI

All'interno del Palazzo sono collocati diversi dipinti, espressioni di tre ispirazioni ideali.

I quadri rappresentano la Calabria della leggenda, il miracolo dei Santi, l'espressione della fede, le radici della nostra civiltà.

Si va dal Mito, incarnato dalla Fata Morgana e da Scilla, alla Fede, rappresentata attraverso i dipinti dei Santi e della Madonna della Consolazione, alla Storia con Campanella, Levato e Zaleuco.

La loro collocazione all'interno del Palazzo del Consiglio regionale costituisce un patrimonio per tutto il popolo calabrese in quanto sono testimonianze mitiche, storiche e religiose della nostra terra.

### TOMMASO CAMPANELLA

Il grande filosofo che ha fatto della conoscenza la leva per cambiare il mondo è la prima figura che ciascuno di noi si trova di fronte entrando nel Palazzo. Campanella è ritratto trentenne, in convento, nell'attimo dopo aver appuntato un pensiero. Attimo evidenziato dall'atteggiamento e dallo sguardo duro, altero e orgoglioso. Gli occhi penetranti e comunicativi impongono all'osservatore una riflessione: il messaggio che solo la conoscenza fa grande l'uomo.



### SCILLA

Il dipinto si ispira al mito d'amore tra Scilla, ninfa figlia del dio marino Forco e di Ceto, e Glauco, pescatore della Beozia.

Un amore osteggiato da Circe, maga figlia del Sole e della Luna che, furiosa per essere stata respinta da Glauco, innamorato di Scilla, volle vendicarsi preparando una pozione malfetica con cui trasformò Scilla in un mostro marino con sei teste canine, che andò a vivere

nella cavità di uno scoglio, terrorizzando da quel momento i naviganti dello Stretto. In seguito anche Glauco, trasformatosi in un tritone marino, volle restare per sempre nel mare dello Stretto nel ricordo del sentimento che nutriva per Scilla.

Nell'opera Scilla non è raffigurata come un mostro, bensì con i tratti fisici di una donna che, secondo l'artista, richiama "il bello dell'amare".



## LA FATA MORGANA

La fata, regina delle acque, sovrasta lo Stretto immersa nella luce. Il ventaglio di luce diagonale illumina la città che si intravede tra le onde del mare. Il fenomeno della Fata Morgana si manifesta nelle calde giornate estive reggine. Può verificarsi con differente intensità. Si può vedere la Sicilia più vicina del normale, con immagini riflesse sul mare. Sembra di osservare in mezzo allo Stretto una città, che si modifica e svanisce in brevissimo tempo. C'è una favola di origine bretone che si spiega con la permanenza dei Normanni in Calabria (la fata è la sorella di re Artù).

## SAN FRANCESCO CHE ATTRAVERSA LO STRETTO DI MESSINA

Il frate di Paola, patrono della Calabria, è dipinto in chiaroscuro giocato sulla premienza di un piano con la marcata profondità dello sfondo. Il Santo viene raffigurato con la croce come timone, lo sguardo all'orizzonte, mentre attraversa il mare sul mantello, nello stupore del frate che l'accompagna.





## SAN GIORGIO

Questo dipinto raffigura San Giorgio, patrono di Reggio Calabria, venerato come santo e martire da tutte le chiese cristiane e chiamato “megalomartire”.

Visse nel III secolo e morì prima di Costantino I, probabilmente a Lydda (odierna Jaffa in Palestina), secondo alcune fonti nel 303. Il suo culto risale al IV secolo.

L'artista raffigura San Giorgio nella sua veste di cavaliere eroico che uccide un drago, così come viene tramandato dalla leggenda. Si narra che in una città della Libia, chiamata Selem, vi fosse uno stagno in cui si nascondeva un drago, che uccideva le persone che incontrava. Gli abitanti, per placarlo, ogni giorno gli offrivano una pecora ed un giovane tirato a sorte. Un giorno fu estratta la giovane figlia del re, la principessa Silene. Nel momento in cui la giovane si avviava verso lo stagno per essere offerta al drago, passava di lì il giovane cavaliere Giorgio, il quale, saputo dell'imminente sacrificio, quando il drago uscì dalle acque lo trafisse con la sua lancia.

Nel dipinto, la lotta di San Giorgio contro il drago simboleggia la lotta del bene contro il male, mentre il drago è il simbolo del “nemico del genere umano”.



## 'NCUDDÀMULA CU CORI

La straordinaria devozione della comunità reggina alla Madonna della Consolazione, la Patrona della città, appare dalla fatica che segna i volti dei portatori della Vara.

L'artista dipinge il sacro quadro centenario mentre ritorna all'Eremo dalla Cattedrale, tra devozione, entusiasmo, passione e festa di popolo. L'artista riverente coglie la centralità della Madonna, immersa ed emergente tra l'umanità adorante e la grandiosità della forza degli uomini.



## ZALEUCO

Nell'aula consiliare, alle spalle dello scranno della Presidenza, spicca il dipinto che raffigura Zaleuco, il primo legislatore occidentale. Zaleuco è rappresentato mentre presenta nell'agorà di Locri le tavole della legge, tra cui quella che abolisce la schiavitù all'interno della polis (Giammai schiavi tra voi, giammai schiave). Tra i saggi che affiancano il legislatore appare il viso mite di Francesco Fortugno che campeggia a perenne ricordo nell'aula a lui intitolata.

Il dipinto comprende 58 figure umane, una divinità femminile in trasparenza, 2 semidei, 2 cani e 2 cavalli. L'epicentro dell'opera è Zaleuco, alle sue spalle vi è la divinità garante Athena, alla sua destra ed alla sua sinistra vi sono i Dioscuri, giovani figli di Zeus.

## L'ASSASSINIO DI GIUDITTA LEVATO

Il quadro, che descrive l'assassinio di Giuditta Levato, narra efficacemente l'evento del 28 novembre del 1946 quando la contadina di Calabricata (Sella Marina) Giuditta Levato fu colpita al ventre da un colpo di fucile perché rivendicava il diritto a coltivare la terra.

L'episodio s'inquadra nel contesto del decennio di lotte contadine (1943-1953) che si concluse con la riforma agraria e rievoca una Calabria condizionata dal latifondo e dal banditismo.



## ARTISTI

### MIKE ARRUZZA

Il pittore Arruzza è nato a Dasà (provincia di Vibo Valentia) e, dopo aver vissuto per tanti anni a Milano e per un periodo della sua vita negli Stati Uniti, è tornato nel suo paese d'origine dove vive ed opera. Le sue opere raffigurano la civiltà contadina, la Calabria sparita del dopoguerra, mestieri, abitudini, piazze, contadine dal volto cotto dal sole, bambini intenti a giocare.

OPERE: L'assassinio di Giuditta Levato (cm 111x136).

### STELLARIO ANTONIO BACCELLIERI

Nasce a Reggio Calabria, nel 1976 lascia la sua città trasferendosi a Roma, dove dipinge i paesaggi e le figure della propria terra d'origine. Baccellieri, infatti, amando profondamente la Calabria, racconta paesaggi pieni di luce solare, di cieli limpidi e di mari profondi; dipinge personaggi che lottano con orgoglio e umiltà, ma mai con rassegnazione. A Roma, dove incontra De Chirico, l'artista diventa un assiduo frequentatore del Caffè Greco ed in breve tempo si guadagna la stima e l'ammirazione di molti turisti e personaggi illustri dell'élite romana, tanto da essere denominato il pittore dei Caffè. Il suo stile lo colloca nella scia dei maestri napoletani dell'800, dei lombardi di fine '800 e dei primi del '900 e lo accosta alla figura di grandi artisti quali Toulouse – Lautrec, De Pisis, Hopper. Vive e lavora tra Reggio Calabria, Roma e Venezia.

OPERE: 'Ncuddàmula cu cori (cm 230x200), Scilla (cm 230x200).

### MAURIZIO CARNEVALI

Nasce a Villa san Giovanni nel 1949, studia prima al Liceo Artistico "Mattia Preti" di Reggio Calabria, poi all'Accademia di Brera. Inizia molto presto la sua attività dedicandosi contemporaneamente alla pittura ed alla scultura. Si occupa di incisione ed illustrazione, e proprio in questo ambito collabora con le maggiori case editrici italiane. È considerato uno degli artisti più poliedrici che la Calabria abbia avuto. Autore di numerosi monumenti pubblici dal forte carattere civile oltre ad opere di profondo pathos, la sua arte è caratterizzata da una estrema partecipazione alle lacerazioni dell'umanità.

OPERE: La Fata Morgana (cm 180x200).

## MICHELE DI RACO

Nato a Taurianova, ha studiato presso il Liceo Artistico “Mattia Preti” di Reggio Calabria. Dopo aver frequentato la scuola di scultura di Alessandro Monteleone presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1954 torna a Reggio Calabria per iniziare l'attività didattica e professionale. Nel 1957 arricchisce l'attività di scultore con l'esperienza della ceramica. Ha partecipato a mostre nazionali quali la Quadriennale nazionale d'Arte a Roma, il Premio Marche di Ancona, l'Antoniano di Bologna e la Biennale di Arte Sacra di Milano. Si interessa alle tecniche di incisione partecipando a mostre nazionali e collabora a giornali e riviste con note d'arte. Insignito della medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica quale Benemerito della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

OPERE: La Calabria e il mare (circa 6,5 metri).

## LEO PELLICANÒ

Nato nel reggino nel 1937 e scomparso prematuramente nel 1982, ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Ha vissuto a Roma fino al 1964, dove ha frequentato corsi di scenografia e la scuola di nudo. L'artista ha insegnato presso il Liceo Artistico di Reggio Calabria ed all'Accademia di Belle Arti di Catanzaro. La sua ultima opera è stata “Il Giardino di Adone” collocata nell'Aula Commissioni.

OPERE: Il Giardino di Adone (cm 300x550)

## ANDREA VALERE

Nasce a Reggio Calabria nel 1952, si diploma al Liceo Artistico “Mattia Preti” di Reggio Calabria nel 1969 e si laurea in Architettura a Firenze. Nel 1973-'74 si trasferisce a Milano, da dove hanno inizio una serie di mostre personali in Italia e in Europa, che culmineranno nel 1976 nella prima esposizione americana alla “Galleria del valentino” di New York. È ancora negli Stati Uniti che, con la personale del Dicembre 1997 alla “Sanfilippo Gallery” di Victor - New York, l'artista apre un nuovo grande ciclo con “La solarità mediterranea” tra impressionismo e divisionismo, che culmina con la mostra alla Gallery de Provence sempre a New York.

OPERE: Campanella (cm 280x190), San Francesco (cm 330x280), San Giorgio (cm 200x280), Zaleuco (cm 256x1.100).



## IL GIARDINO

Palazzo Campanella ha migliorato il suo look con interventi di ampliamento dei giardini e potenziamento del verde (2500 mq).

L'area verde che circonda il Palazzo è stata riqualificata, diventando un'oasi che ripropone le immagini della città nei dipinti del '700.

Il percorso offre un vero colpo d'occhio: con le sue linee, l'edificio della più importante istituzione calabrese ora evoca ancora di più l'immagine di una grande nave in viaggio in un mare di verde. Nella zona verde, notevolmente ampliata, è possibile ammirare anche le due grandi palme, risalenti al 1848, trasferite da Viale Calabria. Sono state messe a dimora, inoltre, essenze palmi-zie pregiate di alto fusto e piante esotiche che possono essere meglio osservate attraversando il nuovo camminamento in granito grigio chiaro bocciardato.

L'area verde viene completata da altre piante mediterranee quali: olivo, cedro, bergamotto, corbezzolo, carrubo, sughero e gelso. All'interno del giardino sono stati realizzati un gazebo ed una fontana monumentale.

L'impianto di illuminazione artistica, insieme a quello radente, lungo i camminamenti, crea affascinanti effetti di chiaro-scuro.



Al centro dell'area verde che si affaccia su via Cardinale Portanova è stato realizzato un piedistallo che ospita la statua dello scultore Michele Di Raco. L'opera, dal titolo "La Calabria e il mare", in bronzo rinascimentale, è alta circa 6 metri e mezzo. Raffigura la pesca del pescespada e rappresenta il rapporto col mare, così stretto in una regione come la Calabria. Alla base del piedistallo vi è un mosaico a tesserine di marmo policromo, realizzato dalla professoressa Adalgisa D'Ortona, che vuole richiamare, nei colori e nell'andamento grafico, il movimento delle onde marine.

Infine, grazie ad una convenzione col Comune di Reggio Calabria, è stata ampliata la sede stradale della Via "Quartier Militare", al fine di rendere più agevole il transito dei mezzi pubblici.



Pubblicazione del Settore Relazioni Esterne  
CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

A cura di

**Riccardo Barbucci**

**Cetty Romeo**

*Consiglio Regionale della Calabria*

**Massimo Carbone**

**Manuela Lacaria**

*Agenzia Regionale per lo Sviluppo e per i Servizi in Agricoltura*

**Fortunato Cilione**

*Azienda Sanitaria Provinciale di Reggio Calabria*

**Andrea Guerriero**

*Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria*

Grafica: Marco Cordiani

Foto: Antonio Sollazzo

Stampa: Arti Grafiche Iriti Reggio Calabria

Finito di stampare nel mese di gennaio 2010